

# STUDI TASSIANI

a cura del

## CENTRO DI STUDI TASSIANI

Supplemento al N. 4 - Anno 1999 di BERGOMUM

SEDE: CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI DI BERGAMO - PIAZZA VECCHIA

---

### SOMMARIO

SAGGI E STUDI	pag.
MICAELA RINALDI, <i>Torquato Tasso e Francesco Patrizi tra polemiche letterarie e incontri intellettuali</i>	7-28
MISCELLANEA	
NATASCIA BIANCHI, <i>Presenze dantesche nella «Liberata»: la selva di Saron</i>	29-44
RECENSIONI	
LE TASSE, <i>Discours</i> (V. De Maldé)	45-50
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1996) (a cura di L. CARPANÉ)	51-100
NOTIZIARIO	
<i>Assegnazione del Premio Tasso 1999</i>	101-105
SEGNALAZIONI	107-116
ADDENDA ET CORRIGENDA	117-163
NOTIZIE DI POSTILLATI TASSIANI: 1. VARIA, p. 117; 2. TASSO LETTORE DI S. CHAMPIER, p. 128; 3. UN «ATENEIO» DEL TASSO ALLA BRITISH LIBRARY, p. 141; 4. UN LIBRO SULLE COMETE, p. 146; 5. LE «RIME ANTICHE», p. 149; 6. I «DUE DISCORSI» DEL SUMMO, p. 153 - PER L'ESEGESI DELLE «RIME», p. 157.	
CONVEGNI E INCONTRI DI STUDIO	165-170

---

L'abbonamento annuo a *BERGOMUM* dà diritto a ricevere i quattro fascicoli della rivista, compreso il quarto dedicato a *STUDI TASSIANI*.

Per chi volesse abbonarsi solo al fascicolo *STUDI TASSIANI*, l'abbonamento è di L. 20.000 per l'Italia e di L. 40.000 per l'estero; un numero corrente L. 20.000 per l'Italia e L. 30.000 per l'estero; un numero arretrato L. 30.000 per l'Italia e L. 40.000 per l'estero. Anche in questo caso si prega di far uso del C.C.P. 11312246 intestato a: Amministrazione *STUDI TASSIANI*, Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai - Piazza Vecchia, 15 - 24129 Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



## PREMIO TASSO 2001

Il Centro Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 2001 un premio di lire *due milioni* da assegnarsi a uno studio critico o storico o a un contributo linguistico e filologico sulle figure e sulle opere di Bernardo e Torquato Tasso.

I contributi, che devono avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inediti, devono avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle trenta cartelle dattiloscritte con battitura spazio due.

I dattiloscritti dei saggi, in quattro copie, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**“Centro Studi Tassiani”  
presso la Civica Biblioteca di Bergamo  
entro il 30 gennaio 2001**

L'esito del premio sarà comunicato ai soli vincitori e pubblicato per esteso sulla rivista “Studi Tassiani”

\* \* \*

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:  
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica “A. Mai”  
Piazza Vecchia, 15 - 24129 BERGAMO  
Tel. 035 399.430/431

THE GREAT OILS



# THE GREAT OILS

The Great Oils are the most important and valuable of all the products of the oil industry. They are used in a wide variety of applications, from the most common household uses to the most advanced industrial processes. The Great Oils are the backbone of the modern economy, and their production and distribution are essential to the well-being of the world.

The Great Oils are produced from a variety of sources, including crude oil, natural gas, and coal. The production process is complex and involves a number of steps, from extraction to refining. The Great Oils are then transported to various parts of the world, where they are used in a wide range of applications. The Great Oils are the most important and valuable of all the products of the oil industry.

The Great Oils are used in a wide variety of applications, from the most common household uses to the most advanced industrial processes. The Great Oils are the backbone of the modern economy, and their production and distribution are essential to the well-being of the world.

The Great Oils are produced from a variety of sources, including crude oil, natural gas, and coal. The production process is complex and involves a number of steps, from extraction to refining. The Great Oils are then transported to various parts of the world, where they are used in a wide range of applications. The Great Oils are the most important and valuable of all the products of the oil industry.

The Great Oils are used in a wide variety of applications, from the most common household uses to the most advanced industrial processes. The Great Oils are the backbone of the modern economy, and their production and distribution are essential to the well-being of the world.

The Great Oils are produced from a variety of sources, including crude oil, natural gas, and coal. The production process is complex and involves a number of steps, from extraction to refining. The Great Oils are then transported to various parts of the world, where they are used in a wide range of applications. The Great Oils are the most important and valuable of all the products of the oil industry.

The Great Oils are used in a wide variety of applications, from the most common household uses to the most advanced industrial processes. The Great Oils are the backbone of the modern economy, and their production and distribution are essential to the well-being of the world.

The Great Oils are produced from a variety of sources, including crude oil, natural gas, and coal. The production process is complex and involves a number of steps, from extraction to refining. The Great Oils are then transported to various parts of the world, where they are used in a wide range of applications. The Great Oils are the most important and valuable of all the products of the oil industry.

## P R E M E S S A

La necessità, inderogabile, di contenere entro misure più agili rispetto al passato lo sviluppo delle pagine della nostra rivista non va certo a detrimento della qualità e dell'interesse dei contributi qui raccolti: semmai, comporta una proporzione per certi versi inconsueta fra le sezioni «maggiori» dei *Saggi e Studi* e della *Miscellanea*, e delle rubriche. Fra queste, la più «economica» per certi versi, e la più recente, *Addenda et corrigenda*, si segnala anche stavolta per la novità delle notizie: ben cinque volumi un tempo appartenuti al Tasso, o in tutto nuovi, o sin qui assai imperfettamente segnalati, vengono descritti e, almeno in un paio di casi, studiati con innovazioni importanti rispetto allo stato dell'arte. Anche una prima puntata sul terreno assai infido dell'esegesi delle *Rime* lascia bene sperare per il futuro dei nostri studi. Nelle sezioni di apertura, si riaprono del resto due *dossier* di non poco rilievo, quello dei rapporti fra il Tasso e il Patrizi, e la questione della presenza di Dante nella *Liberata*. Completano il numero la consueta *Rassegna bibliografica*, le recensioni, e le altre rubriche.

# N O T I Z I A R I O

## ASSEGNAZIONE DEL PREMIO TASSO 1999

Il Consiglio direttivo del Centro di Studi Tassiani prende visione dei saggi in concorso pervenuti entro la scadenza del 30 gennaio 1999, indicata nel bando, e ne redige l'elenco in ordine alfabetico: LAURA FREDIANI (Genova), *Tasso alla veneziana*; ANGELO MOSCARIELLO (L'Aquila), *I procedimenti «cinematografici» nella «Gerusalemme Liberata»*; VINCENZO NAPOLILLO (Cosenza), *Note storiche e letterarie su Bernardo Tasso e I madrigali di Tasso e Gesualdo*; MICAELA RINALDI (Francolino, Ferrara), *Torquato Tasso e Francesco Patrizi tra polemiche letterarie e incontri intellettuali*.

A maggioranza il Consiglio direttivo decide di non assegnare il Premio, e di proporre per la pubblicazione il saggio della dr. Rinaldi, previo accordo con l'autrice per le opportune modifiche.

Bergamo, 26 giugno 1999.

IL PRESIDENTE  
(prof. Angelo Marchesi)

Promosso dall'Associazione Studi Storici Sorrentini e dal suo Presidente, Avv. Antonino Cuomo, il 24 aprile 1999 si è tenuto in Sorrento l'annuale Convegno dedicato al Tasso, stavolta sul tema *Il magismo del Tasso*: che non a caso riprende il titolo di un saggio ben noto di chi, come Sozzi, fu *magna pars* del nostro Centro di Studi Tassiani e animatore infaticabile, per decenni, di questa rivista. Dopo il saluto dell'Assessore alla Cultura, prof. Vincenzo Stinga, e l'introduzione dell'Avv. Cuomo, si sono succeduti come relatori RICCARDO SCRIVANO (*Magie e incantesimi nella selva di Saron*), STEFANO VERDINO (*Il Mago Ismeno*), GUIDO BALDASSARRI (*Le cose di Settentrione*). Della manifestazione hanno dato notizia i quotidiani «Il Mattino» (22 e 24 aprile 1999), «Roma» (24 aprile), e il settimanale «La verità della Penisola» (17 aprile).

Dal 22 al 25 novembre 1999 si è tenuto in Roma, presso la Facoltà di Lettere della «Sapienza» e presso la Biblioteca Casanatense, l'ultimo dei Convegni (assai numerosi, come si è visto negli scorsi numeri della nostra rivista) promossi in occasione del quarto centenario della morte del Tasso. Voluto, organizzato e finanziato dal Ministero per i Beni Culturali, dal Comitato Nazionale per le celebrazioni tassiane, dall'Università di

Roma «La Sapienza», dall'Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara, dal Centro Studi «Europa delle Corti», da «Roma nel Rinascimento» e dal Centro Studi sulla cultura e l'immagine di Roma, il Convegno ha opportunamente fatto tesoro della distanza cronologica che lo ha separato dalla ricorrenza anniversaria per accostare, a un tema proprio, e ben specifico (*Tasso a Roma. Chiesa, corti e cultura alla fine del Cinquecento*), una prima ricognizione, affidata alla tavola rotonda conclusiva, degli esiti delle manifestazioni promosse (non solo in Italia) per il centenario tassiano, con discussione di molti dei volumi di «atti» comparsi nell'intervallo (*Torquato Tasso: il bilancio di un centenario*). Dopo due animate tavole rotonde, coordinate rispettivamente da AMEDEO QUONDAM e MARCELLO FANTONI, e dedicate entrambe a *Un'agenda per il Rinascimento e l'Antico regime: categorie e problemi*, la terza sessione dei lavori, presieduta da MARIO ROSA e dedicata a *Roma alla fine del Cinquecento: politica e istituzioni*, ha visto gli interventi di MARIA ANTONIETTA VISCEGLIA (*Cerimoniali*), di IRENE FOSI (*Corte pontificia e società romana alla fine del Cinquecento*), di RENATA AGO (*Istituzioni e società*), di GIANVITTORIO SIGNOROTTO (*Roma, Spagna, potentati italiani*). Tutte dedicate al Tasso, la quarta e la quinta sessione dei lavori, presiedute rispettivamente da GIANVITO

RESTA e da GUIDO BALDASSARRI, hanno visto succedersi, all'insegna comune dell'*Ultimo Tasso. Dal «poema eroico» al «poema sacro»*, le relazioni di MARZIANO GUGLIELMINETTI, ANTHONY OLDCORN, CLAUDIO SENSI (*Per un'edizione della «Conquistata»*), di CLAUDIO GIGANTE (*Appunti per una nuova edizione del «Giudicio»*), di MARIA TERESA GIRARDI (*Gli «auctores» greci di Tasso fra «Conquistata» e «Giudicio»*), di EMILIO RUSSO (*La «fantasia intellettuale» nei «Discorsi del poema eroico»*), di ERMINIA ARDISSINO (*Il Tasso lettore di Plotino*); e poi, nel pomeriggio, di MARIO CHIESA (*La tradizione quattro-cinquecentesca del poema biblico*), di LUCIANA BORSETTO (*Muse cristiane versus Muse pagane. La linea Sannazaro-Vida-Tasso*), di PAOLO LUPARIA (*La genesi del «Mondo creato»: l'ambiente romano e la prima edizione del poema*), di ANTONINO SOLE (*Le «Rime sacre» e i soggiorni romani del Tasso*), di DOMENICO CHIODO (*La «Risposta di Roma a Plutarco»*), di ROBERTO GIGLIUCCI (*Il «Rogo amoroso» e la poesia delle fiamme*). Infine, nella sesta sessione, presieduta da MASSIMO MIGLIO (*Roma alla fine del Cinquecento: la cultura*), si sono susseguiti i contributi di VINCENZO DE CAPRIO (*Esperienze liriche nell'ambiente romano*), di CHIARA CASSIANI (*Miti pagani e allegorie cristiane a Roma da Valeriano a Tasso*), di CONCETTA RANIERI (*La poesia religiosa da Vittoria Colon-*

*na a Torquato Tasso: note e osservazioni*), di MARCELLO FAGIOLO e MARIA LUISA MADONNA (*Roma nella seconda metà del Cinquecento. Papato e aristocrazia, arte e scienza per una città del futuro*), di CLAUDIO STRINATI (*Cultura figurativa a Roma nell'ultimo scorcio del Cinquecento*). Se ne riparerà più diffusamente dopo l'uscita degli «atti».

EDOARDO BIANCHINI si cimenta nel non agevole compito di offrire, in un volume di poco superiore alle duecento pagine, un'antologia ragionata della poesia d'amore dalla classicità al tardo Rinascimento (*Serti di rose e spine. Amor sacro e profano da Omero a Tasso*, Firenze, Edizioni Fersu, 1999). Se nella breve introduzione si ragiona della polarità sacro-profano, e delle costanti dell'amore in poesia (il tema della «fiamma»), con l'occhio, oltre che ai miti e alle teorizzazioni antiche, ad analisi psicologiche di sapore più moderno, e che ugualmente investono il desiderio dell'*eros* e le ragioni del far poesia («Pare ovvio il fatto che, alla base di ogni esperienza artistica [...], sussiste e risiede una condizione di 'disagio' [...]»), nell'antologia vera e propria, costipata come si può capire di nomi, con una netta prevalenza, almeno in proporzione, delle presenze quattro-cinquecentesche, non sempre riesce agevole comprende-

re il motivo di inclusioni ed esclusioni di autori e di testi (gli uni e gli altri con introduzione e commento davvero sobri). Sono comunque presenti i due Tasso: Bernardo con i sonetti *Chiare fontane, ove a madonna piacque e Mentre che l'aureo crin v'ondeggia intorno*, Torquato con tre madrigali e due sonetti: *Era de l'età mia nel lieto aprile, Fummo un tempo felici, Sovra le verdi chiome, Spinto da quel desio che per natura, O vaga tortorella*, e cioè i nn. 2, 190, 195, 206, 399 dell'ed. Solerti-Maier.

Oltre che come autore del *De regnandi peritia* (uno dei casi cinquecenteschi più celebri di plagio), Agostino Nifo è noto anche agli studi tassiani in quanto interlocutore dei *Dialoghi*. Ora DAVIDE CANFORA (*Il «De rege et tyranno» di Agostino Nifo e il «De infelicitate principum» di Poggio Bracciolini*, in «Critica letteraria», XXVII [1999], 104, pp. 455-468) mette in luce una serie vistosa di prelievi braccioliniani effettuati dal Nifo nel suo trattatello del 1526. Lo studioso, che opportunamente ricorda i confini ambigui della stessa nozione di plagio, se rapportata alla situazione cinquecentesca, rileva la diversa natura dei rapporti che si instaurano fra i due testi rispetto alla situazione nota, rispetto al *Principe* di Machiavelli, per il *De regnandi peritia*: tanto maggio-

ri sono i margini di autonomia che nel *De rege et tyranno* il Nifo si assegna, anche con il diretto ricorso a una delle «fonti» principali dello stesso Bracciolini, il dialogo senofonteo *Ierone*.

A cura di MARIA GRAZIA PENZA, e con una nota di SILVIO RAMAT, vengono pubblicati in volume gli interventi tenutisi presso l'allora Istituto di Filologia e Letteratura Italiana (ora Dipartimento di Italianistica) dell'Università di Padova nell'anno accademico 1992-93, nel corso di un seminario settimanale sul «genere trasversale», come scrive Ramat, della polemica letteraria (*Bufere e molli aurette. Polemiche letterarie dallo Stilnovo alla «Voce»*, Milano, Guerini e associati, 1996). Manca un capitolo specifico sulla polemica fra «ariostisti» e «tassisti», ma in compenso di quell'antefatto (e della successiva *querelle* sul *Pastor fido*) con precisione discute VANIA DE MALDÉ in un lucido e informatissimo saggio mariniano (*Percorsi intertestuali negli scritti polemici di Giovan Battista Marino*). Al Tasso, ma su tutt'altro piano di discorso, ripetutamente ricorre anche ERICA SCHWEIZER, in un suo amplissimo intervento sul Monti, che prevede fra l'altro l'edizione con ampio commento del testo preso in esame (*Il «Sermone sulla Mitologia» di Vincenzo Monti*).



Il nesso Leopardi-Tasso è stato più volte rivisitato in occasione delle recenti celebrazioni centenarie leopardiane, come ripetutamente abbiamo segnalato sulla nostra rivista. È ora la volta del bel volume *Leopardi e l'età romantica*, a cura di MARIO ANDREA RIGONI, che raccoglie gli «atti» del Convegno internazionale di studi tenutosi a Padova e Venezia dal 6 all'8 maggio 1998 (Venezia, Marsilio Editori, 1999). Qui, oltre a un accenno di FRANCO D'INTINO alla

celebre lettera del 20 febbraio 1823 sulla tomba del Tasso (*Metafisica della rilettura: Leopardi, Coleridge e la «essential Poetry»*), sarà da segnalare l'intervento di ANTONIO GIRARDI, «*L'infinito*» e *altri sciolti giovanili*, che, dopo il Daniele e il Nencioni, opportunamente ribadisce talune ascendenze tassiane del lessico e non solo (*siepe, esclude, e la presente / e viva*: da confrontare con *Rime*, nn. 302 e 712, e con *Liberata XII* 48-49).